



Padova, 19 aprile 2017

Gruppo di Lavoro

'Accessibilità: riflessioni di un gruppo di esperti dell'Ateneo'

Incontro del 6 Marzo 2017

Il giorno 6 Marzo alle ore 11.30, presso la Sala da Pranzo in Rettorato, si è svolto un incontro sulla questione dell'accessibilità, presieduto dal prof. Alessandro Sperduti, delegato del Rettore per i sistemi informativi, insieme alla Prof.ssa Laura Nota, delegata del Rettore in materia di Inclusione e disabilità, e al prof. Riccardo Borsari, delegato del rettore per la salute e sicurezza dei lavoratori e in materia di radioprotezione. Hanno partecipato ai lavori i proff.ri Mario Angi, Sergio Canazza, Ombretta Gaggi, Gabriella Salviulo, Teresa Maria Sgaramella.

Il Gruppo di lavoro multidisciplinare è stato voluto allo scopo di individuare suggerimenti e riflessioni che permettano di considerare l'idea di accessibilità nelle sue diverse componenti e ricercare traiettorie e soluzioni diversificate anche a vantaggio dell'incremento dell'inclusività nell'Ateneo patavino.

La prof.ssa Nota avvia i lavori sottolineando che l'accessibilità è centrale per le politiche inclusive, anche in riferimento ai documenti europei e internazionali, riconosciuti dall'Italia, che enfatizzano la necessità di realizzare diverse azioni a vantaggio dell'accessibilità. Accenna ad alcuni documenti, come ad esempio la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2006, l'"Atto Europeo per l'accessibilità" del marzo 2015, la Strategia europea sulla disabilità 2010 – 2020 "*Un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere*", che indicano come prioritarie le azioni a vantaggio dell'accessibilità, ricordando a riguardo la relazione messa a punto dalla dott.ssa Carla Tonin del Centro di Ateneo per la Disabilità e l'Inclusione, *L'accessibilità*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

digitale nell'Università degli Studi di Padova, nel dicembre 2015, in collaborazione con la prof.ssa Gaggi.

Fa presente che l'analisi di questi documenti fa emergere che l'accessibilità riguarda vari aspetti, come quello relativo ai trasporti, ai siti web, ai documenti, ai materiali (volumi, testi, ecc.), agli edifici, alla formazione e alle lezioni a distanza, ai trasporti, al lavoro a distanza, ai servizi e ai linguaggi che vengono utilizzati in documenti e materiali (eccessivamente tecnici, burocratici, ecc.).

Il prof. Sperduti nel sottolineare il fatto che l'accessibilità si caratterizza come un costruito composito e che necessita di una visione politica che tenga conto di un quadro di riferimento complessivo unitamente a specificazioni che garantiscano declinazioni personalizzate, comportanti la necessità di dare vita ad azioni di formazione e aggiornamento, porta l'attenzione sulla necessità di dare vita anche a progetti di ricerca sull'argomento, ad esempio considerando le evoluzioni tecnologiche e in particolare i Cognitive Services. Essi si caratterizzano come evoluzione dell'intelligenza artificiale e si presentano come servizi "on-the-cloud" che possono favorire la creazione di nuove esperienze d'uso e fruizioni maggiormente personalizzate (processi che possono favorire l'aggiunta di didascalie descrittive, di trascrivere le parole pronunciate, ecc.). Pur essendo questi servizi a pagamento, come Università, e in vista anche di innovazioni a vantaggio dell'accessibilità, si dovrebbero avviare progetti pilota. Specifiche indicazioni a proposito dell'accessibilità dovrebbero essere previste anche nei regolamenti di Ateneo.

Il prof. Sergio Canazza evidenzia l'importanza dell'accessibilità in relazione all'e-learning, a tutti quei processi di insegnamento/apprendimento a distanza basati sulle tecnologie digitali. Se da un lato la formazione a distanza può facilitare il diritto allo studio di studenti in alcuni momenti della loro vita formativa, dall'altro è necessario progettarela in modo che sia all'avanguardia e permetta la miglior interazione possibile con il docente e il gruppo classe. Nello stesso tempo essa deve considerare una infrastruttura tecnologica che permetta di integrare contenuti provenienti da ingressi diversi e di esportare il flusso audio/video verso sistemi scelti in modo consapevole, condivisi con



le diverse strutture di Ateneo. Nella progettazione e nella realizzazione della formazione a distanza si dovrebbero seguire linee guida comuni, che, pur lasciando margini di personalizzazione al fine di includere specifiche esigenze, permettano ai sistemi utilizzati di dialogare e di ottimizzare le spese: in questo senso è importante considerare anche i 'costi di uscita' nella fase di scelta della tecnologia, per garantire all'Ateneo la possibilità di restare aggiornato, potendo cambiare i sistemi in uso quando se ne presenta l'opportunità/convenienza.

La dott.ssa Gaggi nel confermare quanto sopra mette in evidenza che la disponibilità e l'accessibilità alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono indispensabili. E' importante che si operi al fine di far sì che esse possano essere utilizzate dal più ampio numero possibile di persone, limitando al minimo gli adattamenti o le procedure specializzate. Con riferimento al web, l'accessibilità riguarda il riuscire a fornire informazioni ed erogare servizi ad un'utenza con caratteristiche e capacità differenti: è bene ricordare che vi sono linee guida a cui fare riferimento, che le soluzioni diverse ed eterogenee debbono essere ben conosciute, e che l'accessibilità è un processo continuo e non discreto, che richiede quindi aggiornamenti continui delle soluzioni e dei processi messi in atto. Suggerisce inoltre un censimento delle soluzioni adottate in Ateneo, in quanto una veloce analisi evidenzia che soluzioni corrette sono già adottate, ma solo in casi specifici, la cui esperienza potrebbe essere allargata ad altre situazioni.

La prof.ssa Salviulo, in qualità di presidente di corso di laurea trovatasi a gestire azioni di formazione a distanza, ribadisce la necessità di pensare a soluzioni che facilitino, da un lato e come è stato detto, il diritto allo studio e la partecipazione dello studente, ma anche, dall'altro, che siano capaci di garantire il coinvolgimento dei colleghi e dei compagni, al fine di assicurare una maggiore inclusività. Sottolinea la necessità di prevedere punti di riferimento per i presidenti dei corsi di laurea a livello centrale e periferico che riducano al minimo linguaggi e modalità burocratiche di gestione e di investire in modalità che permettano sia di contenere le spese che di presentarsi user-friendly al fine di favorire il coinvolgimento dei colleghi.



Il prof. Mario Angi, in qualità di esperto delle disabilità visive, mette in evidenza la necessità di considerare l'erogazione di informazioni tramite diversi canali, la multimodalità, e l'importanza di avere più soluzioni tecnologiche disponibili al fine di garantire il più possibile la personalizzazione dei servizi che si vogliono erogare, considerando anche la voce delle persone per ottenere feedback e indicazioni per il miglioramento delle soluzioni praticate.

La prof.ssa Sgaramella sottolinea l'importanza di tenere conto delle specificità delle singole persone, anche nel contesto di una stessa disabilità; di non dedurre la funzionalità della persona dall'etichetta con cui, come spesso succede, si presenta il singolo, né di crearci pre-visioni che possono impedirci di conoscere le sue risorse oltre che le sue aspettative. E' importante considerare che, sebbene in vario modo e con consapevolezza variabili, gli studenti che incontriamo hanno già sviluppato un'idea delle loro difficoltà, elaborato strategie per gestire le situazioni ed è importante conoscerle per orientarsi verso proposte efficaci. Inoltre, nei testi presenti e negli stessi materiali posti a disposizione sul sito è necessario tener conto delle limitazioni multiple che gli studenti possono presentare e poter utilizzare in modo concomitante più modalità; garantire la fruibilità in presenza di diversi gradi di difficoltà agendo sulla complessità linguistica dei materiali proposti.

Il prof. Borsari sottolinea come vi siano una serie di atti legislativi destinati a supportare la Pubblica Amministrazione nella progettazione e implementazione dell'accessibilità del sistema informatico ed informativo pubblico, a cui anche la nostra Università deve fare riferimento per adempiere pienamente ai suoi obblighi, fra cui ricorda la pubblicazione degli obiettivi annuali. I documenti pubblicati devono rispondere a precisi standard legali che ne permettano l'accessibilità e l'usabilità da parte di tutti i potenziali utenti. Tutto questo deve riguardare i siti web, sia quello di Ateneo che dei Dipartimenti, sia la predisposizione di materiali che le procedure per favorire l'acquisto di materiali (volumi, testi, ecc.) accessibili, prevedendo specifici accordi contrattuali anche con le case editrici.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Il prof. Sperduti, date le richieste pervenute, fa presente che la dott.ssa Gaggi ha predisposto le linee guida operative per la generazione di pdf maggiormente accessibili, allegate al presente verbale, da considerarsi come primi passi per la costruzione di un Ateneo accessibile, in linea con quanto emerso nel corso dei lavori del gruppo.

Al termine dell'incontro i colleghi, riconoscendo l'importanza dei punti presi in esame dai diversi partecipanti, concordano sui seguenti aspetti:

- l'accessibilità è un termine che rimanda a processi articolati e che riguardano vari settori, tutti di particolare importanza e necessitanti di riferimenti nei regolamenti di Ateneo, così come linee guida di riferimento e investimenti culturali, di formazione, di ricerca ed economici;
- per quanto riguarda la formazione a distanza è necessario prevedere delle indicazioni comuni che, anche facendo riferimento a quelle già esistenti nel contesto europeo e internazionale, permettano di delineare nel nostro Ateneo delle traiettorie di massima a cui fare riferimento per la gestione di attività formative accessibili secondo criteri di inclusività, di rapporti costi/benefici efficienti, di sistemi che permettano interazioni e scambi nel complesso dell'Ateneo;
- risulta importante prevedere figure di riferimento a livello centrale e periferico per le questioni dell'accessibilità, che, in relazione anche ad un comitato scientifico di esperti, permettano di 'costruire' l'accessibilità nel nostro Ateneo, di mettere in evidenza buone pratiche, di evidenziare criticità, di dare vita a forme di aggiornamento, ecc.

L'incontro ha termine alle 13.00.

Prof. Riccardo Borsari
Prof.ssa Laura Nota
Prof. Alessandro Sperduti



Appendice

Linee guida operative per il raggiungimento di un buon livello di accessibilità per documenti in formato pdf

Partiamo dal presupposto che nulla probabilmente può eguagliare un documento che nasce digitale e vi rimane per tutta la sua vita (ad esempio quello che si può ottenere con la firma elettronica e quindi senza mai passare da uno scanner), si possono ottenere risultati abbastanza buoni utilizzando Adobe Acrobat Pro DC.

Ecco di seguito una check list di punti importanti da controllare/fare (alcune probabilmente ovvie):

1. È molto importante la qualità della scannerizzazione, quindi aver cura di mettere il foglio dritto e di pulire la superficie dello scanner.
2. Limitare il più possibile le cose inserite a mano (se possibile inserire anche il numero di protocollo in modo digitale)
3. Utilizzare Adobe Acrobat Pro DC per l'acquisizione.
4. Dopo l'acquisizione, utilizzare la funzione "Migliora Acquisizioni" che si trova nel menù strumenti.
5. Da "Migliora" scegliere la funzione "Riconosci Testo", scegliere impostazioni e, nella parte output, selezionare "Testo modificabile e immagini".
6. Cliccare sul pulsante "Migliora".
7. A questo punto, correggere gli eventuali errori di cattivo riconoscimento, cliccando su "Riconosci testo" e poi "Correggi testo riconosciuto". Questa funzionalità offre la possibilità di correggere eventuali errori. Questa operazione è molto importante nei numeri, perché a volte non vengono riconosciuti come tali, ad esempio lo zero potrebbe essere letto come una O.

A questo punto il documento è acquisito correttamente, ma si possono aggiungere alcune descrizioni in più che aiutino l'accessibilità, ad esempio la descrizione (testo alternativo) delle immagini contenute.

Per farlo è sufficiente seguire questi passi:

1. Nella casella "Cerca Strumenti" del menù strumenti digitare "Azione guidata" e selezionarla. Nel menù proposto scegliere "Rendi Accessibile".
2. Seguire il wizard che permette di aggiungere informazioni che rendono il documento più accessibile, in particolare sono molto importanti i testi alternativi per le immagini trovate (ad esempio il logo di unipd oppure le firme).

Alcuni suggerimenti in fase di editazione dei documenti possono aiutare la realizzazione di un documento accessibile:

1. Evitare il più possibile l'uso di tabelle o comunque mantenerle semplici.
2. Evitare l'uso di acronimi e abbreviazioni se non molto conosciuti (es., pag., n.). Se si introducono abbreviazioni nuove la definizione deve essere vicina all'utilizzo.